

**Valdesi
In mille
all'apertura
del Sinodo**

TORRE PELLICE (Torino) Un migliaio di persone sono intervenute al culto d'apertura del Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste in programma a Torre Pellice sino a venerdì 26 agosto. La cerimonia è stata presieduta dal Pastore valdese Gianni Sciclone che tra l'altro ha affermato: «Noi non siamo il gregge dei potenti ma solo di Dio non siamo gregge di chi detiene il potere e non vuole controlli, di chi risparmia sulle spese locali di chi esprime e vende armi di ogni genere, di chi procura e commercia la droga, o di chi discrimina a causa del colore della pelle, del sesso del ceto o dell'età». «A differenza di quanto avviene nella storia più generale, dove l'assenza della vita sociale è nell'essere massa radunata con capi, un esercito, patria confini stabiliti, proprietà leggi - ha proseguito - l'essenza della Chiesa è nell'essere dispersi e nel venir radunati da Dio, che ci chiama e ci dona altri fratelli con i quali condividere l'identità dei suoi figli e il pane del corpo e dello spirito».

Gianni Sciclone ha poi consacrato due pastori Daniela Di Carlo, 28 anni valdese di Roma e John Hobbins, 30 anni, metodista americano. Presenti numerosi rappresentanti di chiese protestanti estere. A titolo personale è intervenuto anche mons. Pietro Giacchetti, vescovo di Pinerolo.

**Incidenti
Sulle strade
4 morti
in 2 giorni**

ROMA Alcuni gravi incidenti mortali hanno funestato il fine settimana appena trascorso. Due persone sono morte e due sono rimaste ferite sull'autostrada del Sole all'altezza di Lucignano. Sulla vettura, andata fuori strada, viaggiavano una coppia di coniugi con gli anziani genitori di lei che hanno perso la vita.

Un altro incidente è avvenuto alle prime ore di ieri sull'«A4» vicino a Mestre. Un'automobile di Brescia con a bordo che facevano ritorno da una gita in Jugoslavia è sbandata e uscita di strada. Nell'urto uno dei due autisti che non era alla guida, è balzato fuori dal veicolo e ne è rimasto schiacciato. Quattro passeggeri sono rimasti leggermente feriti.

Infine uno studente di 23 anni di Reggio Calabria Paolo Sortino si è schiantato con la sua potente moto «Honda» in una galleria sull'autostrada nei pressi dell'uscita di Scilla. Sulla moto viaggiava anche un giovane di 17 anni fortunatamente feritoso solo lievemente. Si ignorano le cause dell'incidente.

**Oggi Ruffolo e Carraro incontrano la Giunta regionale
Verrà illustrato un piano per curare il mare in agonia**

Per l'Adriatico vertice a Bologna

Sospinti dalle fortissime proteste di tutta la Riviera adriatica, sempre assediata dalle alghe, arrivano oggi a Bologna i ministri dell'Ambiente Ruffolo e del Turismo Carraro. Incontreranno la giunta regionale. Ai due rappresentanti del governo verrà illustrata la «piattaforma Adriatico» definita in questi giorni nel corso di numerosi incontri tra istituzioni e organizzazioni economiche e sociali.



Un battello adibito alla raccolta delle alghe

DAL NOSTRO INVIATO
ONIDE DONATI

RIMINI E dopo la protesta ecco il momento della proposta. Finalmente due ministri interroncano il black out del governo sull'agonia dell'Adriatico. La Regione Emilia Romagna che in questi giorni ha a lungo «inseguito» il governo, arriva all'appuntamento con progetti e cifre scade di priorità insomma tutto quello che serve per ridare salute ad un mare ammalato da troppa chimica, troppa incuria, troppa sviluppo miope.

Ruffolo in un'intervista ha vestito i panni dell'ottimista in 5 anni - ha detto - si può risanare l'Adriatico. Una buona idea come un'altra o un obiettivo possibile? Luciano Guerzoni, presidente della Regione e in questi giorni impleto accusatore del governo, per una volta la pensa come il ministro dell'Ambiente. «Le conoscenze tecniche e scientifiche - afferma - sono tali da consentirci di sperare in un cambiamento di rotta. L'Adriatico non è ancora ad un punto di non ritorno. Se lo

fosse sarebbero inutili le iniziative che stiamo prendendo. Però bisogna essere chiari i tempi e i margini di manovra. I programmi serebbero non basta che Ruffolo e Carraro vengano a Bologna, tanti che consideriamo l'incontro di oggi importante ma solo preparatorio di una riunione che intendiamo avere con l'intero governo. L'emergenza Adriatico chiama una causa responsabilità che sono distribuite su diversi ministeri. Si tratta di una grande questione nazionale non di un problema settoriale».

C'è molta rabbia tra chi vive di turismo, forse anche una generalizzata sfiducia nelle istituzioni, a tutti i livelli. Da troppo tempo si parla di Adriatico senza che non succeda nulla.

Perché quasi nessuno degli strumenti definiti per il risanamento del Po e del bacino padano da cui ha origine l'inquinamento dell'Adriatico è decollato compiutamente. La

**Il presidente Luciano Guerzoni polemizza con il governo:
«Per anni non ci hanno ascoltato
Ora i tempi sono molto stretti»**

per un progetto di disinquinamento degli scanchi suniticoli Ruffolo ha assicurato che si passerà all'1% di fosforo nei detersivi dal 1° gennaio 1988. Soddiafatti?

Più che altro arrabbiati per questa storia scandalosa il governo aveva il dovere, per legge di imporre già da quest'anno 1% di fosforo. Poi con un decreto firmato anche da Ruffolo, ha spostato di 4 anni il termine. Se non fossi un ministro imponendo come pare questa correzione, nell'Adriatico sarebbero finite altre 16 mila tonnellate di fosforo.

In termini economici, di quanti soldi c'è bisogno subito per avviare il disinquinamento del bacino padano?

Di altri 5 mila miliardi in aggiunta ai 3 mila che con il bilancio polennale dello Stato o altri strumenti dovrebbero essere già disponibili. Ottomila miliardi. Per i Mondiali se ne spenderanno quasi settemila.

Ma una efficiente rete di depuratori basterà a risolvere alla radice il problema?

No e infatti la nostra frontiera non è quella dei depuratori. Bisogna incidere sul modo di vivere, di consumare, di produrre. La frontiera della prevenzione insomma per cambiare l'industria il turismo, l'agricoltura, le città.

È falso. Non sono certo i progetti che ci mancano. Nel nostro bilancio la voce ambiente assorbe il 20% delle risorse. Nel bilancio dello Stato il 1% i nostri residui passano sono minime esclusivamente limitati a progetti che dovrebbero essere finanziati insieme dalla Regione e dallo Stato. È spesso lo Stato che cambia le carte in tavola e ritira i suoi impegni. Di recente il ministro dell'Agricoltura Mannino ha cambiato le decisioni di Pandolfi.

**Piogge e incendi in un fine mese che smentisce le previsioni
Controesodo senza lunghe code
Temporali al Nord, fuoco al Sud**

Gli Italiani sembrano aver deciso di non rientrare dalle ferie, come ci avevano abituato in precedenza, in massa. Questo fine settimana è stato caratterizzato dal contro-esodo, ma non è stato così massiccio come era previsto. Su molte coste gli albergatori registrano ancora l'«tutto esaurito» e i caselli il traffico in «rientro» non si è ammassato in code estenuanti.

persone rimaste coinvolte in crolli e di automobilisti sollevati dal vento impazzito con tutta la vettura. L'assessore regionale alla Protezione civile Giovanni Di Benedetto oltre a decretare lo stato di emergenza della zona ha costituito un comitato permanente di emergenza affiancato da una commissione tecnica in Valtellina intanto dopo i temporali e gli smottamenti dell'altra notte, la situazione va lentamente migliorando.

LILIANA ROSI

ROMA Oggi a Milano e nelle principali città riapriranno alcune fabbriche e lavoratori si ripresenteranno puntualmente ai cancelli. Per il loro rientro e per quello di tanti altri dalle vacanze si erano fatte previsioni «catastrofiche» lunghe code ai caselli autostradali in attesa di rimettere piede in città. Quest'anno le cose sembrano essere andate diversamente, tanto è vero che il capoluogo lombardo, rimasto semideserto e assottinato per circa tre settimane, si è ripopolato alla spicciolata grazie ad un traffico intenso ma scorrevole che ha caratterizzato il rientro nei giorni fatisi di sabato e domenica.

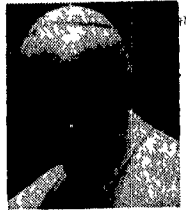
Complicazioni quelle sì, le hanno create le cattive condizioni del tempo. Firenze è stata «strappazzata» da un violentissimo nubifragio scatenatosi nelle prime ore della mattina. Allagamenti di negozi e abitazioni, cabine dell'Enel andate in tilt hanno richiesto l'intervento di vigili del fuoco e squadre di tecnici. Con il passare delle ore la città è tornata alla normalità. È andata peggio a Pordenone dove una tromba d'aria ha letteralmente sconvolto un'area che va dai comuni di Pasiano a quello di Fiume Veneto provocando danni per miliardi con 750 case scoperte, alberi abbattuti, linee elettriche saltate. Il violentissimo passaggio di aera durato tre minuti ha causato anche il fermento leggero di alcune

partenze? La risposta giungerà puntuale il prossimo week end l'ultimo del mese.

Mentre in alcune regioni la pioggia ha rinfrescato il nastro dalle vacanze degli italiani, in altre gli incendi e la siccità hanno prodotto non pochi danni in Basilicata, ad esempio, le risorse idriche si sono ridotte al minimo rischiando di compromettere l'annata agricola 1988. In gran parte del territorio regionale, hanno infatti reso noto gli esperti, non sarà possibile garantire l'irrigazione oltre il 20-30 settembre. Agrumi e vigneti insomma rischiano il peggio.

Ancora martoriato dagli incendi è l'Abruzzo che mai come quest'anno ha visto ardere tanto del suo territorio (3500 ettari). Anche ieri nuove scintille hanno innescato un rogo che ha arso 180 ettari di verde in provincia di Chieti. In Sicilia intanto per la quinta volta in una settimana, un grande incendio di natura dolosa ha carbonizzato un vasto tratto di macchia mediterranea nell'isola di Salina dove vigili del fuoco e agenti della forestale stanno tentando di salvare almeno i boschi dell'isola.

**Il Papa
va a passeggio
tra la gente**



Passeggiata improvvisata per Giovanni Paolo II (nella foto) che durante la visita compiuta nel pomeriggio a Rocca di Papa ha lasciato l'automobile e ha compiuto, a piedi la ripida strada che dal duomo porta sulla piazza dove lo attendevano i fedeli per la celebrazione della messa. Giovanni Paolo II è arrivato a Rocca di Papa alle 18 ed ha iniziato la sua visita alla cittadina situata a pochi chilometri dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo, recandosi al santuario della Madonna del Tufo.

«Cacciolla (Msi) aggredì Lama all'Università nel 1977»

Biagio Cacciolla dirigente del Movimento sociale italiano avrebbe partecipato all'insaputa di Automazione operaia all'aggressione di Luciano Lama nel 1977 all'Università di Roma. A sostenerlo è Marcello De Angelis, uno dei leader di Terza posizione, un gruppo di estrema destra, dal suo rifugio di Londra dove vive da circa otto anni. La rivelazione è stata fatta all'Ansa con una telefonata, all'interno di un ampio discorso sul ruolo di Walter Spedicato e dei conflitti tra Terza posizione ed i gruppi più oltranzisti di estrema destra.

Relitto di nave punica trovato a Marsala

Due pescatori dilettanti, Enzo Lombardo ed Aldo Nocita hanno segnalato alla soprintendenza alle antichità il relitto di una nave nello stagnone, un tratto di mare dai fondali bassi e limpidi nei pressi di Marsala. Potrebbe trattarsi di una nave punica, perché ricorda quella individuata e successivamente recuperata nel 1969 da una spedizione archeologica. Il relitto è adagiato su un fondale sabbioso ad una profondità di appena due metri e mezzo in corrispondenza del cosiddetto «fretum», uno dei canali che dividevano in epoca fenicia l'isola Lunga in tre sezioni, in corrispondenza di altrettante vie d'entrata delle acque del Tirreno nella laguna marsalese. La nave è lunga venti metri e larga cinque.

Delfino trovato morto sulla spiaggia di Nettuno

Ancora un delfino morto. È stato trovato verso le 16 sulla spiaggia vicino al poligono di tiro di Nettuno il mammifero, in avanzato stato di decomposizione, è stato notato da un operaio del poligono che ha avvertito subito carabinieri e capitaneria di porto. Non si conoscono ancora le cause della morte del delfino, che è stato trasportato al mattatoio di Roma.

Montepulciano Arrestati tre cacciatori di istrici

Tre cacciatori di frodo di istrici sono stati arrestati dai carabinieri di Montepulciano. Sono tre operai romani Pietro Guidi, Alberto Dolcini e Augusto Roccaciani di 43, 39 e 41 anni. I tre erano stati fermati sulla superstrada Siena-Bettolle, all'altezza del casello autostradale di Valdiciana su una «Opel Rekord». A bordo dell'auto, oltre ai cani, tre istrici uccisi probabilmente poco prima nei boschi fra Rapallo e Siena. I tre sono stati arrestati per aver cacciato di frodo selvaggina protetta e saranno giudicati dal pretore di Montepulciano col rito direttissimo.

Ad Alassio eletta «miss muretto»

Enrica Rapalino 18 anni di Alba (Cuneo) è stata proclamata oggi ad Alassio «miss muretto 88». Alta un metro e 75 centimetri carnagione color cioccolato occhi chiari capelli lunghi biondi castani, longilinea la vincitrice del concorso ha prevalso su 58 concorrenti. Parteciperà alla finalissima di miss Italia in programma i primi giorni di settembre a Salsomaggiore.

Meeting anticlericale a Fano Baruffa nell'associazione per «lo sbattezzo»
Proposta una messa laica

FANO (Pesaro) Malumori e proteste dopo una notte movimentata da qualche taf feruglio hanno caratterizzato la giornata conclusiva del quinto meeting anticlericale di Fano (Pesaro) quando all'apertura dell'assemblea dei soci per lo «sbattezzo» non pochi partecipanti sono stati garbatamente allontanati perché non iscritti. Chi voleva tutta via poteva aderire sul momento all'associazione il cui statuto prevede tra l'altro consultazioni di tipo legale e per i non battezzati il rilascio di un attestato di «non conversione del rito» - versando una quota di diecimila lire. Ma si è trattato solo di un iniziale «disguido organizzativo» hanno precisato i membri dell'organismo di gestione - e l'assemblea sbrigate le formalità burocratiche interne e stata poi allargata a tutti gli «atei agnostici anticlericali e antireligiosi» cui l'associazione per lo sbattezzo si rivolge volendo assicurare loro «una effettiva libertà dal e del pensiero religioso» e la «possibilità di rigettare formalmente la professione di fede». Tra gli intervenuti si è dichiarato entusiasta dell'iniziativa un «crisiano indipendente» di Pescara che ha attribuito un «significato di fermento», mentre più critico si è dimostrato un anticlericale bresciano il quale ha ammonito circa i rischi di un «anti-chiesa a tutti i costi» indicando invece un «anticlericalismo da vivere nella dimensione della cultura e dell'ironia».

Numerose le proposte fatte dai partecipanti per l'attività futura. Tra queste la celebrazione di una messa laica. L'intensificazione della campagna a favore dello «sbattezzo» e del credo anticlericale in genere con manifesti da affiggere mensilmente nelle piazze italiane; la diffusione delle sedi (in ora solo sole tre Fano, Firenze e Roma) una biblioteca dei massimi autori atei e un censimento delle attività anticlericali sparse nel paese.

**De Giorgi
La salma
oggi
in Italia**

BREMA Si è svolto ieri il funerale di Emanuele De Giorgi il ragazzo italiano ucciso dai due banditi protagonisti nei giorni scorsi del sanguinoso tentativo di fuga dopo una rapina in banca, colpito mentre cercava di fare da scudo con il proprio corpo alla sorellina.

Il borgomastro di Brema Klaus Wedemeier era in prima fila al funerale, nel centro della comunità italiana di Brema mentre ai giornalisti e i fotografi è stato precluso l'accesso alla chiesa dove la funzione è stata celebrata. Oggi la salma del ragazzo che aveva 15 anni verrà traslata in Italia.

Va intanto crescendo di intensità la polemica per il comportamento incongruo della polizia in un'intervista televisiva il ministro presidente della Baviera Franz-Josef Strauss ha chiesto le dimissioni del ministro degli Interni della Renania settentrionale-Westfalia Herbert Schnoor.

**Lentamente crescono i Sinodi diocesani, e la struttura della Chiesa si adegua al Concilio
Ne parliamo con la Comunità fiorentina dell'Isolotto, realtà ancora vitale dei cattolici di base
Il Sinodo sarà un «vescovo collettivo»**

Da alcuni mesi si è aperto a Firenze il Sinodo diocesano, uno degli aspetti più interessanti della trasformazione conciliare della Chiesa cattolica. Ne parliamo in un incontro a più voci con esponenti della Comunità dell'Isolotto, una delle poche realtà ancora vitali di una stagione feconda della Chiesa fiorentina, quella che ebbe straordinari animatori come, ad esempio, don Milani.

BRUNO D'AVANZO

Gran parte della ricchezza espressa dalla Chiesa di Firenze negli anni '50-'60 sembra venuta meno. Qualcosa ha detto che il Sinodo fiorentino è il ritardato di almeno vent'anni. Siete d'accordo?

Quasi cento preti fiorentini il 31 ottobre 1968 invarono a don Enzo Mazzi e alla comunità dell'Isolotto una lettera di partecipazione solidale. E una delle cento firme era quella di don Silvano Provanelli l'attuale cardinale arcivescovo. Se in quella occasione e in tante altre simili si fosse data la parola alla realtà conciliare che rappresentavano quei cento preti la Chiesa fiorentina avrebbe conosciuto stagioni meno gelide. Ma ciò che è accaduto a Firenze non è affatto un'eccezione. A livello generale si è avuto paura dello spirito conciliare e si è voluto bloccarlo e creato un vuoto prontamen-

te riempito da tutti gli integralisti. Si è dato spazio alla normalizzazione e alla restaurazione.

In ogni conferenza stampa del card. Provanelli sul Sinodo non manca mai la domanda sulla comunità dell'Isolotto. Che ne pensate?

L'Isolotto è preso un po' a simbolo vivente di una quantità di questioni che interpellano oggi la Chiesa. Sono problemi penetrati ormai in profondità nel tessuto ecclesiale. Un esempio il Concilio ha operato una vera e propria «rivoluzione copernicana» al centro della Chiesa non più la casta cioè la gerarchia e il clero ma il Popolo di Dio. Non è seguita però nessuna riforma sostanziale nella struttura del potere. Il Sinodo diocesano come lo stesso Sinodo dei vescovi, è solo consul-

tivo e mantiene tutto sommato la struttura gerarchico corporativa retaggio della cultura medioevale. La Comunità di base come la nostra sono un laboratorio di sperimentazione concreta del principio conciliare della centralità del Popolo di Dio.

Quali problemi vorreste vedere trattati dal Sinodo?

Accenniamo al problema della presenza della Chiesa nella società sembra prevalere il modello di una Chiesa come grande azienda assistenziale culturale oppure come referente etico morale a scapito del modello profetico critico che richiede di mettere in pratica il messaggio prima di annunziarlo con le parole. C'è il problema della conversazione da una Chiesa «per i poveri» alla Chiesa «dei poveri» dove la stessa Altra problema è il rapporto concordatario finanziamenti pubblici beni